

Newsletter 5 del 6 marzo 2014

In questo numero:

- **Dopo il Ministro ecco i "nuovi" sottosegretari del MIUR**
- **Aggiornamento del Programma Nazionale della Ricerca 2014-2020**
- **Avviate al Senato le audizioni sugli Enti di ricerca**
- **Parte la selezione per il nuovo Presidente dell'ASI**
- **Dopo gli arresti domiciliari di Saggese, confronto tra CdA e RSU sul futuro del CIRA**
- **Con la nomina a ministro di Padoan riprende la corsa alla Presidenza dell'Istat**
- **Uscito il nuovo numero di Analysis**
- **Aggiornate dall'ANVUR le liste delle riviste scientifiche delle aree "non bibliometriche" della ASN**
- **Il MIUR cerca talenti**

Dopo il Ministro ecco i "nuovi" sottosegretari del MIUR

Il 28 febbraio scorso, il Consiglio dei ministri ha completato la formazione del nuovo Governo Renzi nominando 44 nuovi Sottosegretari (tra i quali 9 Viceministri). Ad affiancare il nuovo ministro del MIUR, la prof.ssa Stefania Giannini, Segretaria politica di Scelta Civica e ordinario di Glottologia e Linguistica presso l'Università per Stranieri di Perugia di cui è stata Rettore dal 2004 al 2012 (si veda il suo [curriculum](#) sul sito web del MIUR), arrivano i Sottosegretari Roberto Reggi, Angela D'Onghia e Gabriele Toccafondi.

Angela D'Onghia è un'imprenditrice e politica italiana, nata a Bari nel 1962, attualmente presidente della Nocese Manifatture Srl, società barese che opera nel settore dell'abbigliamento, e della Sezione Moda della Confindustria Bari. È senatrice della XVII Legislatura, aderente al gruppo parlamentare "Per l'Italia" formatosi a metà dicembre scorso

dopo la scissione da Scelta Civica. Nel corso della legislatura è stata membro della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) e, attualmente, è membro della 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale) e della Commissione parlamentare per la semplificazione.

Roberto Reggi è un politico italiano, nato a Fiorenzuola d'Arda nel 1960, è stato sindaco di Piacenza dal 2002 al 2012. Laureato in ingegneria elettrotecnica, ricopre il ruolo di responsabile della programmazione della produzione e della vendita di energia elettrica per Eurogen (azienda specializzata in elettrogenazione). Nel 2007, Reggi fu un forte sostenitore di Enrico Letta come candidato alla guida del Partito Democratico ma, ad agosto 2012, ha iniziato a collaborare con Matteo Renzi per organizzare la sua candidatura alle primarie nazionali del centrosinistra del 2012.

In seguito alla sconfitta di Renzi alle primarie del 2012, Reggi fu escluso dalle candidature del PD per il rinnovo del Parlamento.

Gabriele Toccafondi, nato a Firenze nel 1972, laureato in Scienze Politiche, è stato Sottosegretario MIUR anche nel precedente Governo Letta. Dirigente di cooperativa, è stato coordinatore del PdL di Firenze e deputato con il PdL dal 2008 al 2013, facendo parte della 5ª Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione", ed ora è il coordinatore regionale in Toscana del Nuovo Centro Destra. La sua attività istituzionale, in qualità di Sottosegretario del MIUR sotto il Governo Letta, sembra essere stata limitata, consistendo in pochi interventi su alcuni disegni di legge (vedi "[Scheda di attività: Interventi su DDL](#)" sul sito ufficiale del Senato) e alcune risposte ad interrogazioni parlamentari (vedi "[Scheda di attività: Interventi su attività non legislative](#)" sul sito uf-

ficiale del Senato).

Ancor più che sotto il Governo Letta, la scelta dei sottosegretari MIUR del Governo Renzi appare quindi difficile da comprendere, non possedendo nessuno di loro, neanche il confermato Toccafondi, specifiche competenze ed esperienze nel campo dell'istruzione e della ricerca. Come già accaduto in occasione della prima nomina di Toccafondi nel Governo Letta, anche la nomina di Reggi appare essere una compensazione per la sua assenza dal Parlamento. Si assiste, ancora una volta, alla solita rituale spartizione dei "posti" fra i partiti della maggioranza (in questa occasione, "Per l'Italia", NCD e PD), ed è sconcertante pensare che i problemi chiave della ricerca e dell'istruzione saranno gestiti da politici "paracadutati" senza alcuna specifica preparazione, su una poltrona del MIUR.

Aggiornamento del Programma Nazionale della Ricerca 2014-2020

Dopo la presentazione in Consiglio dei Ministri dello scorso 31 gennaio del Programma Nazionale della Ricerca 2014-2020 (vedi [Newsletter 3/2014](#)), il ministro uscente Maria Chiara Carrozza ha pubblicato, il 21 febbraio scorso, una [Bozza del PNR 2014-2016](#), forse una sorta di lascito al suo successore, Stefania Giannini.

Tre sono gli assi prioritari sui quali il Programma intende muoversi:

- lo sviluppo e l'attrazione di capitale umano altamente qualificato, da inserire nel tessuto produttivo del Paese,
- l'identificazione di un numero limitato di importanti progetti tematici (con il corredo delle rispettive infrastrutture) di forte impatto sul benessere dei cittadini,
- la promozione, anche attraverso il trasferimento di conoscenza e competenze, della capacità d'innovare e di competere da parte del sistema delle imprese, in particolare delle piccole e piccolissime.

Nelle intenzioni del ministro uscente, il PNR si configura come un vero e proprio Programma

Quadro per la ricerca nazionale: *"Non un 'libro dei sogni', ma una cornice all'interno della quale idealmente s'iscrivono programmi specifici d'intervento, capaci di migliorare la performance innovativa del Paese".* Cornice nella quale *"trova adeguato spazio una responsabile, rigorosa e diffusa attività di ricerca volta a far avanzare le frontiere della conoscenza",* attività di ricerca *"senza la quale è mera illusione far crescere rigogliosamente l'autentica innovazione, quella che determina la crescita sostenibile ed inclusiva di una società e di uno stato orientati al bene di ogni persona e di tutte le persone".*

Anche la bozza del 21 febbraio, come già la sua presentazione di fine gennaio, non chiarisce però se le risorse finanziarie che il MIUR intende mobilitare per realizzare il PNR (circa 900 milioni di euro l'anno, per un totale di 6,3 milioni di euro nei sette anni) siano "denaro fresco" o si riducano, come purtroppo temiamo, a mere partite di giro, ossia a prelievi dagli attuali fondi per il finanziamento di Università ed enti di ricerca.

Avviate al Senato le audizioni sugli Enti di ricerca

Nel quadro delle audizioni decise dalla 7ª Commissione del Senato sull'“Affare in ordine agli Enti pubblici di ricerca”, sul quale abbiamo dato le anticipazioni nella [Newsletter 4/2014](#), lo scorso 19 febbraio si è tenuta l'audizione del Presidente del CNR che, nel suo intervento (disponibile [qui](#)), glissa abilmente sul perché nei Consigli scientifici di Ente e di Dipartimento del riordinato CNR non ci sarà alcuna rappresentanza dei Ricercatori e Tecnologi del CNR, pur ricordando che, testuali parole di Nicolais, “la legislazione di riordino [...] sollecita l’inserimento [di ricercatori eletti] negli organi consultivi” e la Carta europea dei ricercatori auspica “la rappresentanza dei ricercatori negli organi decisionali e consultivi”.

In occasione dell'audizione di Nicolais, la senatrice del PD Rosa Maria Di Giorgi, membro della Commissione e Primo Ricercatore del CNR presso l'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica di Firenze, ha affermato che non è più accettabile che l'Italia sia agli ultimi posti in Europa per investimenti in università e ricerca e che occorre “fare ripartire le assunzioni dei giovani ricercatori, sbloccando il turn over del 50%”. Come riportato sul suo [sito web](#) personale, la senatrice Di Giorgi ha anche affermato che “dobbiamo intervenire per creare un comparto ricerca che sia distinto da quello della pubblica amministrazione e tenga conto delle rispettive peculiarità. Non ci possiamo permettere che la burocrazia sia un freno per il mondo della ricerca e dell'università”.

Il 20 febbraio, si sono svolte quindi le audizioni del Presidente dell'INFN, Fernando Ferroni, che ha presentato un documento consultabile [qui](#), e del Presidente dell'INRIM, Massimo Inguscio ([qui](#) il suo intervento). Da segnalare che Ferroni, nel quadro dei rapporti con l'uni-

versità, ha sottolineato che “le abilitazioni e il decreto di inter-scambio [ossia del [Decreto Ministeriale 27 novembre 2012 n. 24786](#)] aprono prospettive interessanti, ma è indispensabile uno stato giuridico per ricercatori e tecnologi degli EPR, altrimenti [tali prospettive sono] inattuabili”. Di status giuridico dei ricercatori ha parlato anche Inguscio che ha sottolineato come siano fondamentali “la programmabilità delle scadenze concorsuali e le assunzioni con tenure track”, in quanto ciò “consente una verifica e una conseguente promozione (uno dei mali è la frustrazione di ricercatori anziani e meritevoli sempre fermi al livello iniziale di assunzione)”. “La strategia di reclutamento – ha proseguito Inguscio – è fondamentale per evitare le patologie di reclutamenti temporanei – spontaneistici - che generano precariato e pressioni per provvedimenti di sanatoria spesso in contrasto con i requisiti di strategia scientifica”.

A quanto si apprende dal [resoconto](#) della seduta del 27 febbraio, le audizioni hanno finora riguardato, oltre i Presidenti del CNR, dell'INFN e dell'INRIM, i Presidenti dell'INAF, dell'INGV, dell'OGS e dell'INDAM, i quali tutti “hanno consegnato documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina web della Commissione”. In questi giorni sono, invece, attese le audizioni dei Presidenti dell'Istituto Italiano di Studi Germanici, del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e del Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche “Enrico Fermi”, nonché del Commissario straordinario dell'ENEA.

Segnaliamo, infine, che l'assegnazione dell'“Affare” alla 7ª Commissione era stata chiesta dal sen. Fabrizio Bocchino, Ricercatore Astronomo dell'INAF presso l'Osservatorio Astronomico di Palermo, uno dei quattro espulsi dal Movimento 5 Stelle il 26 febbraio.

Parte la selezione per il nuovo Presidente dell'ASI

Con una settimana di ritardo rispetto al termine previsto del 20 febbraio, il Comitato di selezione per la nomina del nuovo Presidente dell'ASI, nominato il 13 febbraio scorso dall'ormai ex ministro Carrozza ad un soffio dalle dimissioni dell'esecutivo Letta (vedi [Newsletter 4/2014](#)), ha pubblicato il 27 feb-

braio scorso un [Avviso di chiamata pubblica](#) per la presentazione delle candidature alla Presidenza dell'ASI.

Ai sensi dell'Avviso, “i candidati devono essere in possesso di elevata qualificazione tecnico-scientifica, comprovata da particolari competenze professionali, acquisite anche in

ambito internazionale". Tra i soli candidati in possesso della suddetta elevata qualificazione tecnico-scientifica, "verrà valutato il possesso di un alto profilo scientifico o professionale o manageriale in ambito nazionale o internazionale".

I candidati devono, inoltre, essere in possesso dei requisiti generali di onorabilità previsti dalla legge e, in particolare, del godimento dei diritti civili e politici, di non aver riportato condanne penali, di non essere stati destituiti o dispensati dal servizio per aver prodotto documenti impropri. Si ricorda che, ai sensi del DLgs 213/2009, non sono candidabili coloro che abbiano già ricoperto, per due mandati, la carica di Consigliere di Amministrazione dell'ASI.

La domanda di partecipazione (il cui modello è disponibile [qui](#)) dovrà essere inviata, in formato pdf, attraverso posta elettronica certificata all'indirizzo e-mail certificata del MIUR dgir@postacert.istruzione.it, entro il 19 marzo.

Il Comitato, composto dal Coordinatore prof. Fabio Beltram, dalla prof.ssa Donatella Sciuto e dal prof. Giacinto Della Cananea, esaminerà le domande e i requisiti di partecipazione di ciascun candidato. Al termine dell'istruttoria, ove possibile in ragione del numero dei candidati che hanno presentato domanda, proporrà al Ministro una rosa di cinque nominativi nell'ambito della quale il Ministro Stefania Giannini effettuerà la propria scelta.

Dopo gli arresti domiciliari di Saggese, confronto tra CdA e RSU sul futuro del CIRA

Una viva preoccupazione per le conseguenze sulla piena e serena operatività del CIRA, il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali, in seguito agli arresti domiciliari del Presidente del CIRA ed ex Presidente dell'ASI, Enrico Saggese, è stata espressa dalla recentemente eletta RSU con un [comunicato stampa](#) del 26 febbraio. Infatti, nonostante gli arresti domiciliari, disposti nel timore di una possibile reiterazione di reato, Saggese, costretto alle dimissioni dalla presidenza dell'ASI, non si è ancora dimesso dalla presidenza della controllata CIRA. Al momento, data l'impossibilità per Saggese di svolgere le sue normali attività, opera in sua vece il Consigliere di Amministrazione più anziano, Carlo Festucci, a suo tempo nominato dai soci industriali della Società Consortile e già diverse volte membro del CdA del CIRA.

Nel [comunicato stampa](#), la RSU ha invitato l'Assemblea dei Soci del CIRA (ASI, CNR, enti locali e industrie aeronautiche e spaziali) a considerare la possibilità di un rapido avvicendamento ai vertici del CIRA, in modo da paleare un taglio netto con un recente passato ancora da chiarire e da favorire una riforma istituzionale del Centro.

La RSU, in particolare, ha invitato il Ministro IUR a farsi promotore di una riforma dell'assetto statutario del CIRA, più consona alla funzione di interesse pubblico esercitata dal Centro. Del resto, all'ultima gestione si attribuisce un approccio focalizzato principal-

mente sugli aspetti di bilancio, quando invece era da effettuarsi un deciso passo avanti per una maggiore integrazione del CIRA nel sistema della ricerca pubblica, superando anche alcuni gap istituzionali ed organizzativi preesistenti. Di tali osservazioni, emerse anche nelle recenti relazioni della Corte dei Conti sul CIRA e sul Programma Nazionale di Ricerca Aerospaziale, è stato fatto partecipe anche il Commissario Straordinario dell'ASI, Aldo Sandulli, in un incontro avvenuto con la RSU del CIRA il 24 febbraio.

Il CdA del CIRA ha risposto, all'invito della RSU, in data 3 febbraio, in un incontro plenario con tutti i lavoratori del Centro. Secondo il CdA, i fatti che hanno coinvolto il presidente Saggese si limitano alle sue attività svolte in ASI, per cui la gestione del CIRA non sarebbe minimamente coinvolta. Lo Statuto del CIRA permette al CdA di svolgere le normali attività anche nell'impedimento temporaneo del Presidente, per cui non vi sarebbe motivo di preoccupazione alcuna. A detta del CdA, tutti i problemi sollevati dalla RSU sono risolvibili internamente con gli attuali meccanismi vigenti presso il CIRA, senza la necessità di riforme strutturali di alcun tipo. La RSU ha immediatamente preso le distanze dalla posizione del CdA, ribadendo le proprie convinzioni.

Intanto, come comunicato in questa stessa Newsletter, il Comitato di Selezione nominato dall'uscente ministro Carrozza ha pubblicato, il 27 febbraio scorso, [l'avviso di chiamata](#)

[pubblica](#) alla candidatura per la carica di Presidente dell'ASI, carica che finora ha conciso, pur in presenza di censure da parte della Cor-

te dei Conti e di una Direttiva del MIUR che però lo stesso Ministero non ha fatto rispettare, con quella di Presidente del CIRA.

Con la nomina a ministro di Padoan riprende la corsa alla Presidenza dell'Istat

Sembrava conclusosi finalmente, dopo quasi un anno (!), l'iter per la nomina del nuovo Presidente dell'Istat dopo che, il 14 febbraio scorso, la Commissione affari costituzionali della Camera aveva dato [parere favorevole](#) alla nomina di Pier Carlo Padoan a Presidente dell'Istat (34 voti a favore e 2 contrari, con una maggioranza richiesta di 32 voti). Sembrava, perciò, che finalmente si fosse trovato il successore di Enrico Giovannini che, in seguito alla nomina a Ministro del Lavoro del precedente Governo Letta, ad aprile scorso si era prontamente dimesso dalla Presidenza

dell'Istat.

E invece, ironia della sorte, la corsa alla Presidenza dell'Istat deve riprendere perché l'ormai certo successore di Giovannini è stato nominato Ministro del nuovo Governo Renzi, andando a guidare il prestigioso e delicatissimo dicastero dell'Economia e delle Finanze.

L'ANPRI chiede con forza che il Governo si faccia carico della situazione di "stallo" in cui si trova l'Istat e designi al più presto il nuovo Presidente, ormai da troppo tempo "amministrato" da un Presidente facente funzione.

Uscito il nuovo numero di Analysis

È uscito oggi il nuovo numero di [Analysis](#), la rivista trimestrale di cultura e politica scientifica edita dall'ANPRI.

In questo numero sono pubblicati contributi di Alessandro Amato e Fabrizio Galadini "Gli ar-

gomenti della scienza nel processo dell'Aquila alla «Commissione Grandi Rischi», di Silvia Cappellozza "Insetti come cibo: tradizione esotica o opportunità per il nostro futuro?" e di Rosalia Azzaro Pulvirenti "Dalla bioetica alla bioeconomia: famiglia & impresa".

Aggiornate dall'ANVUR le liste delle riviste scientifiche delle aree "non bibliometriche" della ASN

L'ANVUR ha recentemente aggiornato le liste delle riviste scientifiche e le liste delle riviste di classe A delle aree "non bibliometriche" 08, 10, 11, 12, 13 e 14 ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

Le liste aggiornate sono ora disponibili sul sito web dell'ANVUR, alla voce ASN "[Classificazio-](#)

[ne delle Riviste](#)".

Le modifiche hanno riguardato, in particolare, la classificazione delle riviste su cui hanno pubblicato i candidati all'abilitazione che hanno presentato domanda entro il 31 ottobre scorso e la revisione del *rating* delle riviste.

Il MIUR cerca talenti

Con un [comunicato](#) del 20 febbraio scorso, il MIUR ha dato l'avvio, in via sperimentale, del nuovo Programma di *Challenge Prize* italiano che prevede "sfide pubbliche aperte ai cittadini" per premiare l'innovazione in settori che

vanno dal Made in Italy all'Education, dall'Energia alla promozione dell'Open Data. Al Programma è dedicato il sito web [Talent Italy](#), su cui è disponibile la prima sfida proposta dal MIUR, quella che riguarda i MOOC (Massive

Open Online Course), corsi *online* aperti rivolti ad una grande utenza che consentono di raggiungere, in maniera economica ed efficace, autodidatti di ogni tipo: dai lavoratori alle persone con disabilità, dagli abitanti di aree rurali fino agli abitanti delle aree in via di sviluppo. Il [Bando MOOC](#) è scaricabile dal sito *web* di Talent Italy.

Le proposte per la sfida "*Open Education: sviluppo di un MOOC per scuole e università italiane*", dovranno avere precise caratteristiche, fra le quali l'accesso gratuito, la disponibilità *online* dei contenuti del corso e di tutti i materiali didattici, la possibilità di fruizione su larga scala e le verifiche *online* dei livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti.

I proponenti dovranno realizzare un MOOC completo, con contenuti di alto livello qualitativo e in linea con gli obiettivi formativi speci-

fici, da rendere fruibile su una delle piattaforme disponibili *online*, e presentare le loro proposte di MOOC entro il 3 aprile prossimo.

Queste proposte saranno valutate in due fasi. La prima fase prevede una preselezione da parte di una giuria di esperti nominata dal MIUR sulla base del programma didattico del MOOC e delle modalità di fruizione dei contenuti. I responsabili delle proposte ammesse alla seconda fase avranno 6 mesi di tempo per implementare il MOOC e fornire alla giuria elementi che documentino la diffusione, l'apprezzamento del corso e la qualità dei materiali didattici utilizzati.

Il Bando prevede la erogazione di premi di importo pari a 100.000 euro per il MOOC primo classificato e pari a 20.000 euro ciascuno per secondo, terzo e quarto classificato.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.